

Belluno – 24 aprile 2011

MESSAGGIO DI PASQUA
AI LETTORI DEL SETTIMANALE
«L'AMICO DEL POPOLO»

Carissimi,

«La grande sfida non è l'ateismo, bensì l'indifferenza». È il tema che un mese fa, a Parigi, presso la sede dell'Unesco, ha inaugurato il «Cortile dei Gentili»: progetto di dialogo tra credenti e non credenti, fortemente voluto da Benedetto XVI.

Mi rivolgo con questo messaggio di Pasqua anche a non credenti o a chi legge cercando nelle parole del vescovo solo affermazioni di attualità sociale e politica.

Mi affido esclusivamente a parole che sono per tutti, perché sfidino l'indifferenza nella radice più intima.

Nella notte di Pasqua annunciamo: «O notte veramente beata! Nessun vantaggio per noi essere nati se Lui non ci avesse redenti».

Le primavere che si succedono nella nostra limitata esperienza terrena ci inducono a scoprire con meraviglia sempre nuova la rinascita e la fioritura. Ma ancora più mirabile è l'esplosione di vitalità che viene dalla risurrezione di Gesù. Essa irrompe nell'indifferenza spesso cinica della nostra vita. Non ci sono vantaggi duraturi e rassicuranti se non ci poniamo nella prospettiva della risurrezione: in Lui torturato e risorto incontriamo la presenza e il volto di Dio che donano futuro a tutti.

Diventi notizia per la nostra anima l'annuncio della Pasqua.

Non restiamo indifferenti davanti al dolore e ai drammi di tante persone.

Facciamoci pensosi sul male e su chi può vincerlo.

Coltiviamo desideri che alimentino la nostra umanità. Saranno ampi in estensione e durata.

La Pasqua, festa delle feste, assicura alla nostra vita l'epilogo nella «gioia in pienezza» (Gv 17,13) che il Signore promette: «Voi ora avete tristezza, ma vi vedrò di nuovo, il vostro cuore si rallegrerà e la vostra gioia nessuno ve la potrà rapire» (Gv 16,22).

Buona Pasqua! Nel desiderio e nella ricerca della vera gioia.

✠ *Giuseppe Andrich*